

UN FILM DI
PAOLO BIANCHINI

IL SOLE DENTRO

TI INVITA ALL'INIZIATIVA

"IL MONDO
CHE VORREI"



QUALI I SOGNI DA REALIZZARE?
QUALI LE INGIUSTIZIE DA CANCELLARE?
QUALI DIRITTI DA AFFERMARE?
E SOPRATTUTTO: QUALE MONDO COSTRUIRE?

"IL SOLE DENTRO"

VI INVITA A SCRIVERE AI GRANDI DELL'EUROPA E DIRE LA VOSTRA.
TUTTE LE LETTERE SARANNO CONSEGNATE AL PARLAMENTO EUROPEO,
ACCOMPAGNATE DA UNA DELEGAZIONE DI STUDENTI E PROFESSORI.

FATEVI SENTIRE

INFO: WWW.ILSOLEIDENTRO.EU

INIZIATIVA FATTI SENTIRE

promossa dalla docente Ardito Antonina

L'iniziativa mi ha impegnato da novembre 2012 a gennaio 2013 ed ha previsto diversi momenti: contatti con Alveare Cinema, informazione e sensibilizzazione dei colleghi, preparazione delle Circolari (nn. 223, 277, 278, 312, 316, 339), contatti con Poste Italiane.

Avevo avuto occasione di conoscere il regista del film "Il sole dentro" Paolo Bianchini a fine ottobre 2012 a Palermo durante un incontro presso l'Istituto Pio La Torre nel quale sono state proposte alcune scene dal film. Quel pomeriggio ho potuto avvicinarlo e dal colloquio ho ricevuto l'impressione di un uomo di profonda umanità e sensibilità; il film era nato dal suo impegno come ambasciatore dell'Unicef in alcuni paesi dell'Africa e mi ha colpito subito per il forte impatto emotivo e per i valori educativi che trasmetteva.

Ho tenuto, perciò, i contatti con i referenti dell'Alveare Cinema per conoscere nei dettagli il progetto collegato al film: "Fatti sentire – scrivi ai "Responsabili dell'Europa" è l'iniziativa promossa da L'Alveare Cinema e Poste Italiane sviluppatasi attorno al film "Il sole dentro" e rivolta agli studenti delle scuole italiane medie inferiori e medie superiori con l'obiettivo di far conoscere la Storia di Yaguine e Fodè e far capire il valore della loro lettera facendo allo stesso tempo prendere coscienza dei propri diritti.

Ho definito la proposta formativa da sottoporre all'attenzione di colleghi e alunni che hanno aderito numerosi e proceduto per la realizzazione.

Gli alunni hanno partecipato alla visione del film presso la Sala del Cine Marconi. Sono state previste tre proiezioni, due nei giorni 17 dicembre 2012 e una il 14 gennaio 2013, per consentire la visione a tutte le classi che, numerose, hanno aderito.

Con questa iniziativa è stata data la possibilità agli studenti di scrivere direttamente al Parlamento Europeo esprimendo i propri desideri e le proprie speranze per il futuro, ma anche offrendo spunti di riflessione o proposte. Le lettere sono state consegnate da Poste Italiane all'Alveare cinema e poi fatte pervenire al Parlamento Europeo; alcune di queste sono state lette in occasione di una proiezione speciale del film "Il sole dentro" alla quale è stato presente il Presidente Martin Schulz.

I ragazzi hanno potuto esprimere liberamente le proprie riflessioni ma anche chiedere in maniera specifica:

-l'applicazione e il rispetto di tutti quegli articoli che garantiscono uguaglianza e dignità a tutti gli esseri umani (in particolare ai giovani e ai bambini), diritti sanciti universalmente dalla Dichiarazione dei Diritti Umani e dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia ratificata alle Nazioni Unite da 191 capi di Stato ;

-che sia garantita l'applicazione dei Diritti Umani, anche con l'uso di strumenti coercitivi

da parte della comunità internazionale, verso gli autori delle violazioni sistematiche ed in particolare i crimini contro l'umanità, i genocidi e la tortura;

-che sia dato ascolto alle esperienze positive che contribuiscono alla promozione dei Diritti valorizzando la fitta rete di organizzazioni sovranazionali e internazionali.

Le Classi che hanno aderito, da tutti i plessi del nostro Istituto, come si evince in dettaglio dall'elenco, sono state 56. I docenti, dopo la visione, hanno guidato gli allievi per una riflessione sui temi proposti dal film e per l'elaborazione delle lettere.

SEDE CENTRALE

4D prof. De Caro, 3F prof. Termine, 4F prof. Billeci, 5F prof. Lo Bello e prof. Calvaruso,
4J prof. Di Grande, 3L prof. Dalli Cardillo, 4L prof. Di Tora , 5L prof. Vaccaro
5LX prof. Magliocco, 3N prof. Tre Re, 5N prof. Emma, 4P prof. Mancino
2Z prof. Catalanotto e prof. Stagno, 3Y prof. Tripoli, 4W prof. Giannini

PLESSO GUZZETTA

2R prof. Politi, 3R prof. Baiamonte, 3Y prof. Piccione

PLESSO PINDEMONTE

1A prof. Valvo, 3A prof. Carollo, 4A prof. Castello, 5A prof. Gueli, 2B prof. Robba,
3B prof. D'Angelo e Colombo, 4B prof. Buzzotta e Ciulla, 5B prof. Quaglino,
4K prof. De Guardi, 5 K prof. Volpe, 4SX Prof. Golesano

PLESSO PROTONOTARO

1F prof. Insalaco, 2F prof. Sansone, 5SX prof. Ardito prof. Vannucci, 5D prof. Berri,
2J prof. Grado, 3J prof. Castello, 4J prof. Di Grande, 5J prof. Maragioglio
1L prof. Barbera, 2L prof. Mulè , 1Lx prof. Pisa, 2LX prof. Magi, 3LX prof. Iffinger,
1N prof. Albeggiani, 3 N prof. Tre Re, 1T prof. Campisi, 3T prof. Mercurio, 4T prof.

Cascino, 2U prof. Accetta, 4 U prof. Accetta, 5U prof. Miceli, 5W prof. Inzerra

PLESSO VERGA-ORIGLIONE

1E prof. Allotta, 2E prof. Cascio, 3E prof. Polizzi, 4E prof. Meli Elisabetta, 5E prof.
Romano

“FATTI SENTIRE– scrivi ai “Responsabili dell’Europa” è un’iniziativa sviluppata e realizzata da L’Alveare Cinema con il sostegno di Arca di Pace, promossa da Silvia Costa e Gianni Pittella in collaborazione con il M.i.u.r. (Dipartimento per l’Istruzione Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione), Poste Italiane e BDO, sviluppatasi attorno al film “Il sole dentro” e rivolta agli studenti delle scuole italiane elementari, medie inferiori e medie superiori con l’obiettivo di far conoscere la storia di Yaguine e Fodè e far capire il valore della loro lettera facendo allo stesso tempo prendere coscienza dei propri diritti. Con questa iniziativa è stata data la possibilità agli studenti di scrivere direttamente al Parlamento Europeo esprimendo i propri desideri e le proprie speranze per il futuro, ma anche offrendo spunti di riflessione o proposte.

Scuole che hanno aderito:

Istituto Comprensivo Guglielmo Marconi – Terni

Istituto Magistrale Statale Regina Margherita – Palermo

Liceo Scientifico Linguistico “Spallanzani” – Tivoli (Rm)

Istituto Comprensivo Via Volsinio – Roma

Scuola Media Statale Giovanni Boccaccio – Certaldo (Fi)

New School Of Rome – Roma

IIs Michelangelo Guggenheim – Mestre (Ve)

Istituto Comprensivo Diotti – Casalmaggiore (Cr)

Secondaria I° Grado ” Leonardo Da Vinci” – Poggibonsi (Si)

Istituto Magistrale Statale Santa Rosa Da Viterbo – Viterbo

Liceo Scientifico Statale Ettore Majorana – Guidonia (Rm)

Istituto Comprensivo Statale Di Arsoli – Arsoli (Rm)

Associazioni che hanno aderito:

Ass. “Inventare Insieme (onlus)” – Palermo

Fondazione Citta’ del Libro Onlus – Campi Salentina (Lc)

La consegna delle lettere

Il 7 maggio 2013 è stata consegnata al Parlamento Europeo nella sede di Bruxelles la lettera di Yaguine e Fodè insieme alle numerose lettere raccolte fra gli studenti italiani in occasione di una proiezione speciale del film “Il sole dentro”. All’evento ha partecipato una delegazione composta: dagli studenti con i relativi accompagnatori delle seguenti scuole: ISTITUTO COMPRENSIVO GUGLIELMO MARCONI – TERNI; IIS MICHELANGELO GUGGENHEIM – MESTRE (VE); ISTITUTO MAGISTRALE STATALE SANTA ROSA DA VITERBO – VITERBO; dal giovane studente di Monza Edoardo Piva; dal regista del film Paolo Bianchini, dalla produttrice Paola Rota, da Paolo Morani Presidente di Arca di Pace ed alcuni ragazzi dell’associazione, da Francesco Di Giovanni coordinatore del Centro Tau di Palermo - Ass. “Inventare Insieme (onlus)” insieme ad alcuni giovani del centro; da Luciana Sanna (Responsabile Sponsorizzazioni Poste Italiane) e Laura Zavattaro (Responsabile Relazione Esterne Poste Italiane) in rappresentanza di Poste Italiane.

L’intera iniziativa è stata seguita dal Media Partner Euractiv.it che era presente con la giornalista Viola De Sando. Era inoltre presente la giornalista del TG1 Mariolina Sattanino che ha realizzato un servizio

andato in onda il 9 maggio.

Nella sala ASP 3G2 del Parlamento Europeo Silvia Costa, Gianni Pittella, Sylvie Guillaume (in rappresentanza dell'On. Hannes Swoboda) hanno introdotto la consegna delle lettere e la proiezione del film "Il Sole dentro"; in particolar modo l'On. Pittella ha letto una lettera del Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz. Successivamente Norma Tumminello (Palermo); Federica Critelli (Viterbo); Alessia Di Berardo (Terni); Giorgia Cominato (Mestre – VE); hanno letto delle lettere degli studenti mentre Edoardo Piva (11 anni – Monza), il più giovane dei partecipanti, ha letto la lettera di Yaguine e Fodè, successivamente Elena Russo (Guidonia – RM) ha presentato una proposta sviluppata dai partecipanti all'iniziativa "Fatti sentire" e contenuta all'interno di un documento consegnato ai parlamentari presenti. La lettera di Yaguine e Fodè e tutte le lettere raccolte (c.ca 1.500) sono state affidate a Silvia Costa Costa, Gianni Pittella e Sylvie Guillaume insieme al documento contenente delle proposte.

L'iniziativa "Fatti sentire" prosegue la sua strada innanzitutto grazie al dialogo che si è aperto con le istituzioni del Parlamento Europeo, in particolar modo con l'On. Silvia Costa, che darà modo a tutti i partecipanti, ma anche a chi vorrà aggiungersi successivamente, di avere un confronto ed uno spazio per esprimere le proprie idee ed istanze al Parlamento Europeo. Proseguirà, inoltre, con la volontà dei promotori e partecipanti di far vagliare e prendere atto delle considerazioni inserite nel documento consegnato. Infine è intenzione de L'Alveare Cinema di realizzare una pubblicazione contenente molte delle lettere ricevute.

La Storia di Yaguine e Fodé

Il 28 luglio del 1999 due adolescenti guineiani, Yaguine Koita, di 14 anni, e Fodé Tounkara, di 15, dopo aver scavalcato la rete di recinzione dell'aeroporto di Conackry, riescono a nascondersi nel vano carrello di un airbus 300 diretto a Bruxelles. In tasca hanno una lettera da consegnare ai "grandi del mondo" a nome di tutti i loro compagni africani per essere aiutati a studiare e a crescere prima di tutto culturalmente in un paese, l'Africa, dove l'istruzione è un privilegio per pochi. All'aeroporto di Bruxelles alcuni tecnici addetti all'ispezione dell'aereo ritrovarono abbracciati, forse nel tentativo di trasmettere l'uno all'altro un poco di calore, i corpi senza vita di Yaguine e Fodé. A quella lettera non è mai stata data una risposta.

Nel mese di marzo 2009 Paolo Bianchini, regista e ambasciatore dell'Unicef, accompagnato dal giornalista Piero De Gennaro, da Sabina Bianchini e Giuseppina Capozzi collaboratrici di Alveare Cinema, con la collaborazione della comunità di Sant'Egidio ha incontrato in Guinea i genitori dei due ragazzi che offrono la loro vita in nome dei più elementari diritti umani.

La Lettera dei due ragazzi

Loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa.

Abbiamo l'onorevole piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi dello scopo del nostro viaggio e della sofferenza di noi bambini e giovani dell'Africa.

Ma prima di tutto, vi presentiamo i nostri saluti più squisiti, adorabili e rispettosi. A tale fine, siate il nostro sostegno e il nostro aiuto, siatelo per noi in Africa, voi ai quali bisogna chiedere soccorso: ve ne supplichiamo per l'amore del vostro bel continente, per il vostro sentimento verso i vostri popoli, le vostre famiglie e soprattutto per l'amore per i vostri figli che voi amate come la vita. Inoltre per l'amore e la timidezza del nostro creatore "Dio" onnipotente che vi ha dato tutte le buone esperienze, la ricchezza e il potere per costruire e organizzare bene il vostro continente e farlo diventare il più bello e ammirevole tra gli altri.

Signori membri e responsabili dell'Europa, è alla vostra solidarietà e alla vostra gentilezza che noi gridiamo aiuto in Africa. Aiutateci, soffriamo enormemente in Africa, aiutateci, abbiamo dei problemi e i bambini non hanno diritti.

Al livello dei problemi, abbiamo: la guerra, la malattia, il cibo, eccetera. Quanto ai diritti dei bambini, in Africa, e soprattutto in Guinea, abbiamo molte scuole ma una grande mancanza di istruzione e d'insegnamento, salvo nelle scuole private dove si può avere una buona istruzione e un buon insegnamento, ma ci vogliono molti soldi, e i nostri genitori sono poveri, in media ci danno da mangiare. E poi non abbiamo scuole di sport come il calcio, il basket, il tennis, eccetera.

Dunque in questo caso noi africani, e soprattutto noi bambini e giovani africani, vi chiediamo di fare una grande organizzazione utile per l'Africa perché progredisca.

Dunque se vedete che ci sacrificiamo e rischiamo la vita, è perché soffriamo troppo in Africa e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà e mettere fine alla guerra in Africa.

Ciò nonostante noi vogliamo studiare, e noi vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi in Africa.

Infine: vi supplichiamo di scusarci moltissimo di avere osato scrivervi questa lettera in quanto voi siete degli adulti a cui noi dobbiamo molto rispetto. E non dimenticate che è con voi che noi dobbiamo lamentare la debolezza della nostra forza in Africa.

Scritto da due ragazzi guineiani. Yaguine Koita e Fodé Tounkara

LETTERE DI ALUNNE E ALUNNI DEL REGINA MARGHERITA

Ai Responsabili dell' Europa

"La mia casa non è dove sono nato, ma dove mi hanno voluto bene". Due bambini valorizzano i veri principi della vita nascosti dentro ad ognuno di noi ed a volte oscurati dal nostro egoismo. "Il sole dentro" rappresenta un toccante appello dei popoli africani all'Europa dei governi e della gente. In tempi di degrado morale e culturale, di ipocrisia e corruzione, un film come questo restituisce speranza e dignità a valori umani e universali che si vanno perdendo.

Bella la fotografia e la scenografia che si fregia degli spettacolari paesaggi africani. Toccanti le musiche ed alcune immagini come quella degli aquiloni, con i volti dei bambini – divinità delle varie religioni, che volano verso il cielo fuori dalla capanna di Padre X.

"Ah tempora, oh mores", fonte antica:

Cesare: - Perché vorresti cambiare la vita dei giovani africani?

Ghandi: - Per la realizzazione di un mondo migliore in cui campeggi la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà.

Cesare: - Ma attraverso il casus belli potresti trovare questi valori, che ti indirizzano al potere!

Ghandi: - Sì, è vero, però la libertà non ha prezzo; Catone l'Uticense si suicidò per questo...

Cesare: - Per me <Alea iacta est!>.

Ghandi: - Colui che non pone la libertà come vero principio non sarà mai dissetato.

La nostra scelta è ricaduta su un dialogo immaginario tra un conquistatore Cesare ed una figura, come Ghandi, che ha centrato la sua vita sul principio degli eguali diritti dell'uomo.

O voi ministri, o voi dominatori del mondo, riuscirete mai a mettere da parte i vostri interessi economici, politici, per fare sì che questo popolo possa emergere con i propri costumi, le proprie usanze, le proprie tradizioni e credenze e rendere migliori le condizioni disumane di un popolo che ha lottato per la libertà?

Classe IV J

Ai Responsabili dell'Europa

Tutti noi adolescenti guardiamo al futuro e abbiamo sogni che, speriamo, un giorno, possano realizzarsi. Poi, però, ci ritroviamo a riflettere su quel "tutti" e constatiamo che suona stonato. Perché i sogni non per tutti sono uguali! Bambini e ragazzi come noi, ma figli di altri continenti, sognano ciò che per noi è garantito: cibo, acqua, gioco, casa, cure, istruzione, pace. Allora, forse, il concetto su cui porre attenzione è quello di normalità: ciò che per noi studenti italiani di una seconda classe di scuola superiore è normale, per altri coetanei è sogno irraggiungibile. Così, mentre "noi" al mattino ci rechiamo a scuola, tanti altri "loro", piccoli abitanti di villaggi sperduti nel mondo, percorrono lunghi e faticosi tragitti alla ricerca di una vena d'acqua per dissetarsi e sopravvivere.

"Noi" e "loro": ecco una spaccatura che vorremmo vedere sanata, in quanto inammissibile per chi è cittadino del mondo ed ha diritto di godere ugualmente delle risorse della terra.

Ci indigniamo, ci opponiamo all'idea che i sogni possano sostituirsi ai diritti inalienabili, alla vita, alla dignità della persona, alla libertà di scelta, all'uguaglianza.

Responsabili dell'Europa, il sacrificio di Yaguine e Fodé merita risposta, solidale e operativa.

Consapevoli che soccorrere e aiutare chi ha più bisogno comporta rinunce da parte di chi ha di più e può, confidiamo nel Vostro impegno in favore della costruzione di un mondo giusto.

Classe II A

Cari Parlamentari europei,
i problemi quotidiani che viviamo sono talmente numerosi che non basterebbe una lettera per esporli tutti, quindi proveremo a parlare solo di quelli più evidenti.

Noi sottoscritte ragazze residenti in Sicilia, nonostante la nostra giovane età, sentiamo ogni giorno le difficoltà della crisi. Il problema che più infierisce sulle nostre vite è quello della scuola: il nostro Paese non punta sulla cultura, perché si pensa che un popolo di ignoranti sia più facile da governare.

Le nostre strutture scolastiche poco agibili potrebbero essere considerate la vergogna dell'Europa. Molti dei nostri coetanei si arrendono sfiduciati a causa dei pochi sbocchi lavorativi che offre la situazione, e dei pochi fondi per l'istruzione. Si riscontrano maggiori difficoltà proprio al Sud Italia e, nonostante siamo tutti italiani, troviamo sempre differenze e ingiustizie. Se un meridionale si reca in una città del nord si potrebbe trovare oggetto di commenti a sfondo razziale. La mancanza di lavoro e la bassa qualità della vita che colpisce in particolare il Sud toglie al meridione un'identità nazionale.

Ogni giorno siamo spettatori di un evidente processo di distruzione del paesaggio, che non viene adeguatamente curato e preservato. Ciò va a discapito delle potenzialità turistiche del nostro Paese, ricco di bellezze naturali, di arte e di storia. In più la politica nazionale, per i comportamenti dei suoi rappresentanti, ha toccato livelli di degrado morale: i soldi pubblici sono gestiti e sperperati per fini personali. Noi giovani siamo indotti a guardare agli altri paesi per il nostro futuro.

Noi pensiamo che sia necessario un incontro di tutti i rappresentanti dell'Europa, per discutere sugli interventi da attuare per risollevare dall' degrado l'Italia, valorizzando i nostri beni culturali e le nostre città, per promuovere il turismo, puntando sul lavoro e sul futuro dei giovani.

Distinti saluti

Livia Cudjoe, Giulia Miceli, Angela La Gattuta, Paola Caruso, Sarah Genovese **Classe III A**

Egregi Signori Parlamentari,

sono un'alunna della scuola Regina Margherita di Palermo, ho deciso di rivolgermi a voi per parlare di ciò che affligge la maggior parte della popolazione cioè la crisi economica .

Nel 2012 l'Italia è stata pesantemente investita dalla crisi economica e per fronteggiare il suo pesante debito pubblico è stato formato un nuovo governo "TECNICO" guidato dall'economista Mario Monti.

La globalizzazione per certi aspetti non ci ha avvantaggiati in quanto molte aziende hanno deciso di spostare la produzione all'estero, dove i costi della manodopera sono più bassi. La conseguenza di ciò è la disoccupazione che ha portato migliaia di famiglie all'exasperazione. E' ora di cambiare, abbiamo bisogno di una sana politica che metta al centro i cittadini. Le ingiustizie sono innumerevoli. Ricordiamo quanto affermava Gandhi "Credo nella divisione del lavoro. Ma insisto sull'uguaglianza degli stipendi".

Egli aveva ragione, i nostri politici pensano solo a se stessi mettendo sempre più tasse e riducendo i pensionati e molte famiglie in situazione di povertà. Nonostante il primo articolo della Costituzione Italiana sostenga che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, proprio in questo periodo il diritto al lavoro è stato cancellato.

Concludo chiedendo a voi parlamentari di intervenire per costruire un' Europa di tutti gli Stati secondo i principi di equità e giustizia.

Distinti Saluti

Stefania Lupo **Classe IV SX**

Signori membri e responsabili d'Europa,

Ho il piacere di scrivervi questa lettera per parlarvi delle ingiustizie che soffocano la mia bellissima città: Palermo, capoluogo della Regione Sicilia (Italia).

Palermo è una città ricca di turismo, di cultura, di storia, di arte e di musica. Purtroppo viene schiacciata dalla presenza di una grandissima piovra, che ormai riesce con i suoi tentacoli ad arrivare ovunque, un'organizzazione che sembra essersi identificata con l'idea di Stato, che da noi viene chiamata "Cosa Nostra".

Signori responsabili d'Europa,

a voi, che leggerete queste parole, chiedo di aiutarci, di aiutare tutto il popolo palermitano e siciliano, che vive ormai da più di 80 anni sotto la presenza del mostro senza volto. Aiutateci a vincere con la forza della legalità i prepotenti, i mafiosi, i "signorotti", che si impossessano di tutto e tutti, facendoci vivere in un ambiente sporco, pieno di odio, criminalità, ingiustizie, rubandoci la libertà di vivere in maniera giusta e onesta, rubandoci il sogno di vedere un giorno Palermo brillare nella vera giustizia. Ci sono stati uomini valorosi che in questo sogno ci hanno creduto, e per renderci felici sono morti. Io li chiamo Eroi Normali: uomini che hanno avuto il senso del dovere e hanno fatto di tutto per far regnare il bene, la correttezza, l'incorruttibilità in questa città.

Chiedo a voi, Signori Eccellenze, che i nomi di questi Eroi Normali vengano ricordati oggi e nel futuro, ai vostri figli, e alle altre generazioni ancora. Sono il giudice Giovanni Falcone, morto insieme alla moglie il 23 maggio 1992, il giudice Paolo Borsellino morto il 19 luglio 1992. I nomi delle loro scorte, angeli che sono rimasti vicino a loro fino alla fine: Vito Schifani, Antonio Montinari, Rocco Di Cillo, Antonio Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter E. Cosina, Claudio Traina e Emanuela Loi. Vorrei che ricordaste anche altri uomini, altri eroi che erano del tutto normali ma sono stati vittime di mafia, ammazzati perchè erano di troppo: Paolo Giaccone, Carmelo Ianni, Fulvio Croce, Angelo Vassallo, Cataldo Taldoi. Vorrei che ricordaste Beppe Alfano e Peppino Impastato, giornalisti che hanno combattuto con tutte le loro forze questa oppressione mafiosa. Vorrei che ricordaste un piccolo grande uomo di fede, che in uno dei quartieri più degradati della nostra città è riuscito a spaventare gli uomini di mafia, perché faceva regnare la pace e la lealtà fra i giovani: Padre Pino Puglisi.

Vorrei che con la vostra disponibilità, vi rendeste conto che per l'egoismo, l'avidità e la violenza dei mafiosi, ci sono molte altre persone che vivono in una regione sottosviluppata, che per realizzarsi nella vita sono costrette a lasciar la propria terra, a fare dei lunghi viaggi per curarsi perché la sanità non ci garantisce le migliori cure, a crescere sentendosi dire Sicilia = Mafia, ad avere un dialetto che ricorda il gergo di un mafioso, a crescere in una città con degli edifici fatiscenti e a godere solo del bello fatto in passato, ad avere nella propria cultura e nelle proprie abitudini l'omertà, a vivere con l'incubo che qualcuno venga a rubare i nostri soldi, a crescere pensando che i nostri sogni in parte non si potranno avverare, ad abituarci alla rassegnazione.

Signori membri e responsabili d'Europa, ecco infine che vi chiedo di darci la possibilità di costruire un mondo nuovo, di andare avanti, di darci il giusto sostegno per poter cambiare Palermo e i Palermitani. Perché anche se ci saranno sempre degli "uomini di troppo" che anche se osteggiati, offesi, insultati, continueranno la lotta contro i mafiosi, che non è altro che una lotta per la libertà di tutti noi, abbiamo bisogno di voi, Signori Eccellenze.

Se è vero che "la legge è uguale per tutti", allora vi prego di ascoltarmi.

Miriam Galati - Liceo delle Scienze Umane, Istituto Regina Margherita, Palermo

Egredi Governatori Europei,

Voi che avete in mano il destino del nostro paese e dell'Europa, provate ad ascoltare la voce di chi guarda con paura il proprio futuro. Guardando il nostro presente ci rendiamo conto dei problemi della legalità, del lavoro per i giovani, della protezione della natura. Soprattutto speriamo che rinasca nell'Italia e nell'Europa una nuova politica basata sul senso di giustizia e solidarietà e che si occupi delle persone più deboli, più fragili e bisognose. Il nostro desiderio è quello di vedere ritornare nei giovani la speranza di poter costruire una vita degna di essere vissuta, con le proprie forze e con i propri meriti, senza dover dipendere dalle raccomandazioni e dai favoritismi della politica. Il panorama che noi, giovani sedicenni, vediamo intorno a noi è un presente desolante che non promette nulla di buono, ma poiché noi crediamo profondamente nelle capacità dell'uomo di rimediare ai propri errori e di ricominciare da capo affidiamo nelle vostre mani questo nostro desiderio.

Crediamo che questo sia il momento di correggere gli errori che sono stati commessi negli ultimi anni e ridare alla nostra società contemporanea la fiducia in un futuro basato sulla collaborazione e non sulla prevaricazione del più forte sul più debole.

Spero che nell'eterna lotta tra il bene e il male possa vincere ancora una volta il bene verso cui l'uomo è naturalmente portato.

Chiara Bottari , Silvia Amato, Francesca Paola Filippone, Alice Contino **Classe 3A**

Egregio Sig. Presidente del Parlamento europeo,

Sono un giovane studente del "Liceo Regina Margherita" di Palermo.

Le scrivo in forma di "preghiera" per esortare Lei e i suoi colleghi a cambiare radicalmente la situazione grave che affligge ormai il nostro continente.

Allora mi permetto di elencare i miei sogni, le mie paure e tutto ciò che riguarda la grandissima crisi degli stati europei. Il paese da cui scrivo la lettera è l'Italia e credo che questa mia lettera non sarà né la prima né l'ultima ad arrivarle.

A mio avviso il vero e grandissimo problema che ha provocato questa profonda crisi è il lavoro. La domanda che mi pongo ogni giorno è: "Ma è davvero un'utopia pensare ad uno stato in cui tutti i cittadini siano occupati? Perché c'è chi è costretto a morire e altri invece possono ritenersi dei privilegiati?"

Alcune risposte sono stato in grado di darcele, attraverso le statistiche ISTAT riguardanti l'aumento demografico, o anche la politica sbagliata adottata negli ultimi anni.

Comunque spero, anche se sono molto scettico, che Lei sia in grado di rispondermi.

Ma dietro a questo grandissimo problema, secondo me, ne troviamo un altro ancora più grave: dove sono andati a finire i valori etici? Perché il mio stato non riesce più a trovare una "guida virtuosa" capace di riportarci a galla?

Se devo essere sincero la cosa che più mi dispiace è proprio questa.

Ecco perché le scrivo: sono sicuro che è nelle sue capacità e in quelle dei suoi colleghi riuscire a risvegliare quella parte dell'uomo ormai "spenta" da anni e che è il vero "fulcro" della crisi. Credo ancora in un' Europa capace di rappresentare i propri cittadini attraverso leggi e accordi politici che risolvano le sorti di ogni singolo stato.

Così concludo e spero che la mia esortazione venga considerata.

Sono orgoglioso di essere un cittadino europeo e confido pienamente in questo Parlamento.

Distinti saluti

Gianluca Marsicano **Classe 4SX**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INTEGRAZIONE

Roma, 10 giugno 2013

Care Amiche ed Amici,

mi rincresce molto, che a causa di impegni imprevedibilmente sopraggiunti, non possa essere con voi a questa importante iniziativa.

La storia straziante di Yaguine e Fodè mi colpì profondamente, mi toccò in prima persona perché io, come loro, sono cresciuta in Africa, terra prospera dalle mille potenzialità, ma offesa e intrappolata nelle guerre, dalle dittature e da nuove forme di colonialismo.

Io come Yaguine e Fodè ho coltivato il desiderio di studiare in Italia, ma a differenza mia, il loro sogno si è infranto, il loro diritto allo studio e finanche il loro diritto alla vita sono stati spazzati via. I due intrepidi e avventati ragazzi sono morti assiderati, nascosti nella pancia di un aereo diretto a Bruxelles. Con loro avevano un messaggio ai *Signori membri e responsabili d'Europa*.

In quell'estate del 1999 non immaginavo certo che sarei divenuta un rappresentante del governo di un paese europeo, che sarei stata tra coloro a quali si rivolgevano i due ragazzini con gentile e lucida fermezza.

Sento, dunque, una speciale responsabilità verso l'appello lanciato da Yaguine e Fodé e penso che aiuti ad amplificare la loro voce un film come il "Sole Dentro" e la varietà di iniziative che lo hanno accompagnato, coinvolgendo tanti giovani delle scuole.

Ho sempre sostenuto che migrare sia qualcosa di naturale, gli esseri umani si sono sempre spostati sulla Terra in cerca di una vita migliore, per sfuggire a sciagure, per spirito di avventura, desiderio di conoscenza, incontro e libertà.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INTEGRAZIONE

Ma le migrazioni sono spinte purtroppo da gravi disuguaglianze e ingiustizie a livello planetario e i migranti di ogni nazionalità scontano spesso con la vita la loro fragilità sociale. Non ci si ricorda abbastanza che anche la storia delle migrazioni di italiani è costellata di tragedie: tra le varie, voglio ricordare gli oltre cento minatori italiani che nel 1956 morirono soffocati a Marcinelle in Belgio o gli oltre 800 passeggeri, quasi tutti italiani, della nave Utopia diretta in America. In un giorno di marzo del 1891 l'Utopia svelò il suo inganno inabissandosi insieme al suo carico umano.

Il messaggio dei due ragazzini partiti dalla Guinea e mai arrivati ci impegna a combattere contro l'ingiustizia, per un mondo più giusto e gentile, dove i bambini possano davvero studiare e giocare.

Spero che il vostro impegno a favore di donne, uomini e bambini ottenga sempre maggiori risultati, io resto in ascolto.

Cécile Kyenge